

Governo: Cida, scongiurare atti arroganti contro indipendenza Pa

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/lavoro/13380867/governo-cida-scongiurare-atti-arroganti-contro-indipendenza-pa.html>

Governo: Cida, scongiurare atti arroganti contro indipendenza Pa 24 Settembre 2018 0 Roma, 24 set. (Labitalia) - "Nella vicenda di Rocco Casalino, il portavoce del presidente del Consiglio, e delle sue 'minacce' ai dirigenti del Mef, rese pubbliche dalla stampa, effettivamente sono stati lesi principi costituzionali, ma non quelli relativi alla privacy, bensì quelli che definiscono regole e compiti della pubblica amministrazione". Così una nota della Cida, la confederazione dei dirigenti e alte professionalità pubbliche e private. "Frase e atteggiamenti aggressivi, benché 'istituzionali', non ci interessano particolarmente: non è la prima volta e, temiamo, non sarà l'ultima. Con un certo stupore stiamo tuttavia assistendo al tentativo di coprire il 'fattaccio' sotto il tappeto della Costituzione, invocando una presunta violazione dei principi posti a tutela della privacy, con l'aggiunta di un mancato rispetto della deontologia professionale da parte di chi ha reso pubbliche quelle minacce", prosegue la Cida. "Lasciamo la difesa della professione giornalistica a chi è demandato a farlo, e lo ha già fatto, e concentriamo l'analisi sui quadri e dirigenti della pubblica amministrazione rei, secondo i malumori attribuiti ad ambienti governativi, di ostacolare l'azione del governo. Il potere esecutivo si lamenta, cioè, di non riuscire a imporre la propria volontà all'amministrazione statale perché, evidentemente, vi è chi 'rema contro' e arriva a boicottare i 'desiderata' governativi. Per raggiungere i risultati promessi in campagna elettorale, di conseguenza, occorre fare piazza pulita di chi oserebbe sabotare l'azione del governo", si legge ancora nella nota. "Un'argomentazione che nella sua barbarica linearità fa rabbrivire, perché non sembra tenere in alcun conto le conquiste dello Stato di diritto e delle democrazie occidentali almeno degli ultimi cento anni", rimarca la confederazione dei manager pubblici e privati. "Basta sfogliare un manuale di diritto costituzionale italiano per leggere, all'art. 97, che 'le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico'. E, ancora, che 'i pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione'. L'articolo, spiegano i costituzionalisti, venne introdotto per avere 'un'amministrazione obiettiva della cosa pubblica e non un'amministrazione dei partiti'", ricorda Cida. "Siamo quindi in presenza di un attacco all'indipendenza e all'autonomia della pubblica amministrazione tutelata dalla carta costituzionale e, in particolare, dei suoi livelli dirigenziali. Cida non poteva non prendere posizione per scongiurare queste derive intimidatorie dei rapporti istituzionali. Sono in gioco le regole democratiche e costituzionali fondamentali e la garanzia dell'osservanza del diritto. E ci provoca una certa angoscia il silenzio seguito ad un gesto becero ed arrogante di malcelata prepotenza nei confronti di tutti i lavoratori del pubblico impiego e non solo della dirigenza pubblica. Va posto un freno, subito. Rivolgiamo un appello alle forze politiche e sindacali affinché spezzino una catena omertosa o addirittura connivente con il 'più forte' di turno e facciano sentire la loro voce in difesa del rispetto della legalità e delle norme di convivenza comune", conclude Cida. Condividi le tue opinioni su Libero Quotidiano Testo

Governo: Cida, scongiurare atti arroganti contro indipendenza Pa

LINK: <https://www.ilfoglio.it/adn-kronos/2018/09/24/news/governo-cida-scongiurare-atti-arroganti-contro-indipendenza-pa-215340/>

Governo: Cida, scongiurare atti arroganti contro indipendenza Pa 24 Settembre 2018 alle 18:00 'Nella vicenda Casalino lesi principi costituzionali che definiscono regole e compiti Pa' Roma, 24 set. (Labitalia) - "Nella vicenda di Rocco Casalino, il portavoce del presidente del Consiglio, e delle sue 'minacce' ai dirigenti del Mef, rese pubbliche dalla stampa, effettivamente sono stati lesi principi costituzionali, ma non quelli relativi alla privacy, bensì quelli che definiscono regole e compiti della pubblica amministrazione". Così una nota della Cida, la confederazione dei dirigenti e alte professionalità pubbliche e private. "Frase e atteggiamenti aggressivi, benché 'istituzionali', non ci interessano particolarmente: non è la prima volta e, temiamo, non sarà l'ultima. Con un certo stupore stiamo tuttavia assistendo al tentativo di coprire il 'fattaccio' sotto il tappeto della Costituzione, invocando una presunta violazione dei principi posti a tutela della privacy, con l'aggiunta di un mancato rispetto della deontologia professionale da parte di chi ha reso pubbliche quelle minacce", prosegue la Cida. "Lasciamo la difesa della professione giornalistica a chi è demandato a farlo, e lo ha già fatto, e concentriamo l'analisi sui quadri e dirigenti della pubblica amministrazione rei, secondo i malumori attribuiti ad ambienti governativi, di ostacolare l'azione del governo. Il potere esecutivo si lamenta, cioè, di non riuscire a imporre la propria volontà all'amministrazione statale perché, evidentemente, vi è chi 'rema contro' e arriva a boicottare i 'desiderata' governativi. Per raggiungere i risultati promessi in campagna elettorale, di conseguenza, occorre fare piazza pulita di chi oserebbe sabotare l'azione del governo", si legge ancora nella nota. "Un'argomentazione che nella sua barbarica linearità fa rabbrivire, perché non sembra tenere in alcun conto le conquiste dello Stato di diritto e delle democrazie occidentali almeno degli ultimi cento anni", rimarca la confederazione dei manager pubblici e privati. "Basta sfogliare un manuale di diritto costituzionale italiano per leggere, all'art. 97, che 'le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico'. E, ancora, che 'i pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione'. L'articolo, spiegano i costituzionalisti, venne introdotto per avere 'un'amministrazione obiettiva della cosa pubblica e non un'amministrazione dei partiti'", ricorda Cida. "Siamo quindi in presenza di un attacco all'indipendenza e all'autonomia della pubblica amministrazione tutelata dalla carta costituzionale e, in particolare, dei suoi livelli dirigenziali. Cida non poteva non prendere posizione per scongiurare queste derive intimidatorie dei rapporti istituzionali. Sono in gioco le regole democratiche e costituzionali fondamentali e la garanzia dell'osservanza del diritto. E ci provoca una certa angoscia il silenzio seguito ad un gesto becero ed arrogante di malcelata prepotenza nei confronti di tutti i lavoratori del pubblico impiego e non solo della dirigenza pubblica. Va posto un freno, subito. Rivolgiamo un appello alle forze politiche e sindacali affinché spezzino una catena omertosa o addirittura connivente con il 'più forte' di turno e facciano sentire la loro voce in difesa del rispetto della legalità e delle norme di convivenza comune", conclude Cida. Condividi le tue opinioni su Il Foglio Testò

È vietata espressamente la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla redazione. Il meglio stampa e da ritardarsi per uso privato

Governo: Cida, scongiurare atti arroganti contro indipendenza Pa

LINK: <https://www.ildenaro.it/governo-cida-scongiurare-atti-arroganti-contro-indipendenza-pa/>

Governo: Cida, scongiurare atti arroganti contro indipendenza Pa Da ildenaro.it - 24 settembre 2018 4 Condividi su Facebook Tweet su Twitter Roma, 24 set. (Labitalia) - "Nella vicenda di Rocco Casalino, il portavoce del presidente del Consiglio, e delle sue 'minacce' ai dirigenti del Mef, rese pubbliche dalla stampa, effettivamente sono stati lesi principi costituzionali, ma non quelli relativi alla privacy, bensì quelli che definiscono regole e compiti della pubblica amministrazione". Così una nota della Cida, la confederazione dei dirigenti e alte professionalità pubbliche e private. "Frase e atteggiamenti aggressivi, benché 'istituzionali', non ci interessano particolarmente: non è la prima volta e, temiamo, non sarà l'ultima. Con un certo stupore stiamo tuttavia assistendo al tentativo di coprire il 'fattaccio' sotto il tappeto della Costituzione, invocando una presunta violazione dei principi posti a tutela della privacy, con l'aggiunta di un mancato rispetto della deontologia professionale da parte di chi ha reso pubbliche quelle minacce", prosegue la Cida. "Lasciamo la difesa della professione giornalistica a chi è demandato a farlo, e lo ha già fatto, e concentriamo l'analisi sui quadri e dirigenti della pubblica amministrazione rei, secondo i malumori attribuiti ad ambienti governativi, di ostacolare l'azione del governo. Il potere esecutivo si lamenta, cioè, di non riuscire a imporre la propria volontà all'amministrazione statale perché, evidentemente, vi è chi 'rema contro' e arriva a boicottare i 'desiderata' governativi. Per raggiungere i risultati promessi in campagna elettorale, di conseguenza, occorre fare piazza pulita di chi oserebbe sabotare l'azione del governo", si legge ancora nella nota. "Un'argomentazione che nella sua barbarica linearità fa rabbrivire, perché non sembra tenere in alcun conto le conquiste dello Stato di diritto e delle democrazie occidentali almeno degli ultimi cento anni", rimarca la confederazione dei manager pubblici e privati. "Basta sfogliare un manuale di diritto costituzionale italiano per leggere, all'art. 97, che 'le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico'. E, ancora, che 'i pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione'. L'articolo, spiegano i costituzionalisti, venne introdotto per avere 'un'amministrazione obiettiva della cosa pubblica e non un'amministrazione dei partiti'", ricorda Cida. "Siamo quindi in presenza di un attacco all'indipendenza e all'autonomia della pubblica amministrazione tutelata dalla carta costituzionale e, in particolare, dei suoi livelli dirigenziali. Cida non poteva non prendere posizione per scongiurare queste derive intimidatorie dei rapporti istituzionali. Sono in gioco le regole democratiche e costituzionali fondamentali e la garanzia dell'osservanza del diritto. E ci provoca una certa angoscia il silenzio seguito ad un gesto becero ed arrogante di malcelata prepotenza nei confronti di tutti i lavoratori del pubblico impiego e non solo della dirigenza pubblica. Va posto un freno, subito. Rivolgiamo un appello alle forze politiche e sindacali affinché spezzino una catena omertosa o addirittura connivente con il 'più forte' di turno e facciano sentire la loro voce in difesa del rispetto della legalità e delle norme di convivenza comune", conclude Cida.

Government: Cida, scongiurare atti arroganti contro indipendenza Pa

LINK: <http://www.giornalepartiteiva.it/adn-kronos/lavoro/governo-cida-scongiurare-atti-arroganti-contro-indipendenza-pa-9638.html>

Government: Cida, scongiurare atti arroganti contro indipendenza Pa 'Nella vicenda Casalino lesi principi costituzionali che definiscono regole e compiti Pa' 13 ore fa Tweet su Twitter Roma, 24 set. (Labilitalia) - "Nella vicenda di Rocco Casalino, il portavoce del presidente del Consiglio, e delle sue 'minacce' ai dirigenti del Mef, rese pubbliche dalla stampa, effettivamente sono stati lesi principi costituzionali, ma non quelli relativi alla privacy, bensì quelli che definiscono regole e compiti della pubblica amministrazione". Così una nota della Cida, la confederazione dei dirigenti e alte professionalità pubbliche e private.

Il ritaglio stampato da intendersi per uso privato

Governo: Cida, scongiurare atti arroganti contro indipendenza Pa

LINK: <http://ildubbio.news/ildubbio/2018/09/24/governo-cida-scongiurare-atti-arroganti-contro-indipendenza-pa/>

Governo: Cida, scongiurare atti arroganti contro indipendenza Pa 'Nella vicenda Casalino lesi principi costituzionali che definiscono regole e compiti Pa' Roma, 24 set. (Labitalia) - "Nella vicenda di Rocco Casalino, il portavoce del presidente del Consiglio, e delle sue 'minacce' ai dirigenti del Mef, rese pubbliche dalla stampa, effettivamente sono stati lesi principi costituzionali, ma non quelli relativi alla privacy, bensì quelli che definiscono regole e compiti della pubblica amministrazione". Così una nota della Cida, la confederazione dei dirigenti e alte professionalità pubbliche e private. "Frase e atteggiamenti aggressivi, benché 'istituzionali', non ci interessano particolarmente: non è la prima volta e, temiamo, non sarà l'ultima. Con un certo stupore stiamo tuttavia assistendo al tentativo di coprire il 'fattaccio' sotto il tappeto della Costituzione, invocando una presunta violazione dei principi posti a tutela della privacy, con l'aggiunta di un mancato rispetto della deontologia professionale da parte di chi ha reso pubbliche quelle minacce", prosegue la Cida. "Lasciamo la difesa della professione giornalistica a chi è demandato a farlo, e lo ha già fatto, e concentriamo l'analisi sui quadri e dirigenti della pubblica amministrazione rei, secondo i malumori attribuiti ad ambienti governativi, di ostacolare l'azione del governo. Il potere esecutivo si lamenta, cioè, di non riuscire a imporre la propria volontà all'amministrazione statale perché, evidentemente, vi è chi 'rema contro' e arriva a boicottare i 'desiderata' governativi. Per raggiungere i risultati promessi in campagna elettorale, di conseguenza, occorre fare piazza pulita di chi oserebbe sabotare l'azione del governo", si legge ancora nella nota. "Un'argomentazione che nella sua barbarica linearità fa rabbrivire, perché non sembra tenere in alcun conto le conquiste dello Stato di diritto e delle democrazie occidentali almeno degli ultimi cento anni", rimarca la confederazione dei manager pubblici e privati. "Basta sfogliare un manuale di diritto costituzionale italiano per leggere, all'art. 97, che 'le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico'. E, ancora, che 'i pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione'. L'articolo, spiegano i costituzionalisti, venne introdotto per avere 'un'amministrazione obiettiva della cosa pubblica e non un'amministrazione dei partiti'", ricorda Cida. "Siamo quindi in presenza di un attacco all'indipendenza e all'autonomia della pubblica amministrazione tutelata dalla carta costituzionale e, in particolare, dei suoi livelli dirigenziali. Cida non poteva non prendere posizione per scongiurare queste derive intimidatorie dei rapporti istituzionali. Sono in gioco le regole democratiche e costituzionali fondamentali e la garanzia dell'osservanza del diritto. E ci provoca una certa angoscia il silenzio seguito ad un gesto becero ed arrogante di malcelata prepotenza nei confronti di tutti i lavoratori del pubblico impiego e non solo della dirigenza pubblica. Va posto un freno, subito. Rivolgiamo un appello alle forze politiche e sindacali affinché spezzino una catena omertosa o addirittura connivente con il 'più forte' di turno e facciano sentire la loro voce in difesa del rispetto della legalità e delle norme di convivenza comune", conclude Cida.

La riproduzione di questo articolo è vietata senza permesso scritto dalla pagina. Il riutilizzo stampa è da intendersi per uso privato.

affinché spezzino una catena omertosa o addirittura connivente con il 'più forte' di turno e facciano sentire la loro voce in difesa del rispetto della legalità e delle norme di convivenza comune", conclude Cida. Condividi: Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Google+ (Si apre in una nuova finestra) Mi piace: Mi piace Caricamento...

Governo: Cida, scongiurare atti arroganti contro indipendenza Pa

LINK: http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-462293-governo_cida_scongiurare_atti_arroganti_contro_indipendenza_pa.aspx

Condividi | Roma, 24 set. (Labitalia) - "Nella vicenda di Rocco Casalino, il portavoce del presidente del Consiglio, e delle sue 'minacce' ai dirigenti del Mef, rese pubbliche dalla stampa, effettivamente sono stati lesi principi costituzionali, ma non quelli relativi alla privacy, bensì quelli che definiscono regole e compiti della pubblica amministrazione". Così una nota della Cida, la confederazione dei dirigenti e alte professionalità pubbliche e private. "Frase e atteggiamenti aggressivi, benché 'istituzionali', non ci interessano particolarmente: non è la prima volta e, temiamo, non sarà l'ultima. Con un certo stupore stiamo tuttavia assistendo al tentativo di coprire il 'fattaccio' sotto il tappeto della Costituzione, invocando una presunta violazione dei principi posti a tutela della privacy, con l'aggiunta di un mancato rispetto della deontologia professionale da parte di chi ha reso pubbliche quelle minacce", prosegue la Cida. "Lasciamo la difesa della professione giornalistica a chi è demandato a farlo, e lo ha già fatto, e concentriamo l'analisi sui quadri e dirigenti della pubblica amministrazione, secondo i malumori attribuiti ad ambienti governativi, di ostacolare l'azione del governo. Il potere esecutivo si lamenta, cioè, di non riuscire a imporre la propria volontà all'amministrazione statale perché, evidentemente, vi è chi 'rema contro' e arriva a boicottare i 'desiderati' governativi. Per raggiungere i risultati promessi in campagna elettorale, di conseguenza, occorre fare piazza pulita di chi oserebbe sabotare l'azione del governo", si legge ancora nella nota. "Un'argomentazione che nella sua barbarica linearità fa rabbrivire, perché non sembra tenere in alcun conto le conquiste dello Stato di diritto e delle democrazie occidentali almeno degli ultimi cento anni", rimarca la confederazione dei manager pubblici e privati. "Basta sfogliare un manuale di diritto costituzionale italiano per leggere, all'art. 97, che 'le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico'. E, ancora, che 'i pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione'. L'articolo, spiegano i costituzionalisti, venne introdotto per avere 'un'amministrazione obiettiva della cosa pubblica e non un'amministrazione dei partiti'", ricorda Cida. "Siamo quindi in presenza di un attacco all'indipendenza e all'autonomia della pubblica amministrazione tutelata dalla carta costituzionale e, in particolare, dei suoi livelli dirigenziali. Cida non poteva non prendere posizione per scongiurare queste derive intimidatorie dei rapporti istituzionali. Sono in gioco le regole democratiche e costituzionali fondamentali e la garanzia dell'osservanza del diritto. E ci provoca una certa angoscia il silenzio seguito ad un gesto becero ed arrogante di malcelata prepotenza nei confronti di tutti i lavoratori del pubblico impiego e non solo della dirigenza pubblica. Va posto un freno, subito. Rivolgiamo un appello alle forze politiche e sindacali affinché spezzino una catena omertosa o addirittura connivente con il 'più forte' di turno e facciano sentire la loro voce in difesa del rispetto della legalità e delle norme di convivenza comune", conclude Cida.

Governo: Cida, scongiurare atti arroganti contro indipendenza Pa

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/455135-governo_cida_scongiurare_atti_arroganti_contro_indipendenza_pa

Governo: Cida, scongiurare atti arroganti contro indipendenza Pa 'Nella vicenda Casalino lesi principi costituzionali che definiscono regole e compiti Pa' 24/09/2018 17:29 AdnKronos @Adnkronos Roma, 24 set. (Labitalia) - "Nella vicenda di Rocco Casalino, il portavoce del presidente del Consiglio, e delle sue 'minacce' ai dirigenti del Mef, rese pubbliche dalla stampa, effettivamente sono stati lesi principi costituzionali, ma non quelli relativi alla privacy, bensì quelli che definiscono regole e compiti della pubblica amministrazione". Così una nota della Cida, la confederazione dei dirigenti e alte professionalità pubbliche e private. "Frase e atteggiamenti aggressivi, benché 'istituzionali', non ci interessano particolarmente: non è la prima volta e, temiamo, non sarà l'ultima. Con un certo stupore stiamo tuttavia assistendo al tentativo di coprire il 'fattaccio' sotto il tappeto della Costituzione, invocando una presunta violazione dei principi posti a tutela della privacy, con l'aggiunta di un mancato rispetto della deontologia professionale da parte di chi ha reso pubbliche quelle minacce", prosegue la Cida. "Lasciamo la difesa della professione giornalistica a chi è demandato a farlo, e lo ha già fatto, e concentriamo l'analisi sui quadri e dirigenti della pubblica amministrazione rei, secondo i malumori attribuiti ad ambienti governativi, di ostacolare l'azione del governo. Il potere esecutivo si lamenta, cioè, di non riuscire a imporre la propria volontà all'amministrazione statale perché, evidentemente, vi è chi 'rema contro' e arriva a boicottare i 'desiderati' governativi. Per raggiungere i risultati promessi in campagna elettorale, di conseguenza, occorre fare piazza pulita di chi oserebbe sabotare l'azione del governo", si legge ancora nella nota. "Un'argomentazione che nella sua barbarica linearità fa rabbrivire, perché non sembra tenere in alcun conto le conquiste dello Stato di diritto e delle democrazie occidentali almeno degli ultimi cento anni", rimarca la confederazione dei manager pubblici e privati. "Basta sfogliare un manuale di diritto costituzionale italiano per leggere, all'art. 97, che 'le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico'. E, ancora, che 'i pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione'. L'articolo, spiegano i costituzionalisti, venne introdotto per avere 'un'amministrazione obiettiva della cosa pubblica e non un'amministrazione dei partiti'", ricorda Cida. "Siamo quindi in presenza di un attacco all'indipendenza e all'autonomia della pubblica amministrazione tutelata dalla carta costituzionale e, in particolare, dei suoi livelli dirigenziali. Cida non poteva non prendere posizione per scongiurare queste derive intimidatorie dei rapporti istituzionali. Sono in gioco le regole democratiche e costituzionali fondamentali e la garanzia dell'osservanza del diritto. E ci provoca una certa angoscia il silenzio seguito ad un gesto becero ed arrogante di malcelata prepotenza nei confronti di tutti i lavoratori del pubblico impiego e non solo della dirigenza pubblica. Va posto un freno, subito. Rivolgiamo un appello alle forze politiche e sindacali affinché spezzino una catena omertosa o addirittura connivente con il 'più forte' di turno e facciano sentire la loro voce in difesa del rispetto della legalità e delle norme di convivenza comune", conclude Cida.

Governo: Cida, scongiurare atti arroganti contro indipendenza Pa

LINK: <http://www.cataniaoggi.it/governo-cida-scongiurare-atti-arroganti-contro-indipendenza-pa/>

Viber Roma, 24 set. (Labitalia) - "Nella vicenda di Rocco Casalino, il portavoce del presidente del Consiglio, e delle sue 'minacce' ai dirigenti del Mef, rese pubbliche dalla stampa, effettivamente sono stati lesi principi costituzionali, ma non quelli relativi alla privacy, bensì quelli che definiscono regole e compiti della pubblica amministrazione". Così una nota della Cida, la confederazione dei dirigenti e alte professionalità pubbliche e private. "Frase e atteggiamenti aggressivi, benché 'istituzionali', non ci interessano particolarmente: non è la prima volta e, temiamo, non sarà l'ultima. Con un certo stupore stiamo tuttavia assistendo al tentativo di coprire il 'fattaccio' sotto il tappeto della Costituzione, invocando una presunta violazione dei principi posti a tutela della privacy, con l'aggiunta di un mancato rispetto della deontologia professionale da parte di chi ha reso pubbliche quelle minacce", prosegue la Cida. "Lasciamo la difesa della professione giornalistica a chi è demandato a farlo, e lo ha già fatto, e concentriamo l'analisi sui quadri e dirigenti della pubblica amministrazione rei, secondo i malumori attribuiti ad ambienti governativi, di ostacolare l'azione del governo. Il potere esecutivo si lamenta, cioè, di non riuscire a imporre la propria volontà all'amministrazione statale perché, evidentemente, vi è chi 'rema contro' e arriva a boicottare i 'desiderata' governativi. Per raggiungere i risultati promessi in campagna elettorale, di conseguenza, occorre fare piazza pulita di chi oserebbe sabotare l'azione del governo", si legge ancora nella nota. "Un'argomentazione che nella sua barbarica linearità fa rabbrivire, perché non sembra tenere in alcun conto le conquiste dello Stato di diritto e delle democrazie occidentali almeno degli ultimi cento anni", rimarca la confederazione dei manager pubblici e privati. "Basta sfogliare un manuale di diritto costituzionale italiano per leggere, all'art. 97, che 'le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico'. E, ancora, che 'i pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione'. L'articolo, spiegano i costituzionalisti, venne introdotto per avere 'un'amministrazione obiettiva della cosa pubblica e non un'amministrazione dei partiti'", ricorda Cida. "Siamo quindi in presenza di un attacco all'indipendenza e all'autonomia della pubblica amministrazione tutelata dalla carta costituzionale e, in particolare, dei suoi livelli dirigenziali. Cida non poteva non prendere posizione per scongiurare queste derive intimidatorie dei rapporti istituzionali. Sono in gioco le regole democratiche e costituzionali fondamentali e la garanzia dell'osservanza del diritto. E ci provoca una certa angoscia il silenzio seguito ad un gesto becero ed arrogante di malcelata prepotenza nei confronti di tutti i lavoratori del pubblico impiego e non solo della dirigenza pubblica. Va posto un freno, subito. Rivolgiamo un appello alle forze politiche e sindacali affinché spezzino una catena omertosa o addirittura connivente con il 'più forte' di turno e facciano sentire la loro voce in difesa del rispetto della legalità e delle norme di convivenza comune", conclude Cida. Share

